

10 Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione



de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 9° - n. 25

Ottobre 2003

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98 - Direttore Responsabile Elisabetta Giudrinetti
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata - stampe periodiche - aut.n. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003 - Arezzo

BUON COMPLEANNO, BRIGATA

Se uno sogna da solo è soltanto un sogno. Se si sogna in tanti è la realtà che inizia. Forse è questa in estrema sintesi la storia della Brigata di Raggiolo, che nel dicembre di quest'anno compie dieci anni. Il

tempo passa veloce e tutto presto sfuma nei ricordi, ma dieci anni sono pur sempre una tappa significativa. Specie per un'associazione di volontariato nata per l'entusiasmo di pochi in un piccolo paese del Casentino. Una piccola associazione, ma con grandi idee, con un progetto chiaro e

tanti soci raggiolatti e del loro attaccamento alla Brigata. Sono veramente tanti 200 soci, solidali e convinti. Chiamati ogni anno ad esprimere il loro giudizio e a rinnovare l'adesione. Sono loro il vero ca-

pitale della Bri-gata, il suo più autentico

successo. Senza di loro la Bri-

gata nulla avrebbe potuto fare, niente farebbe. Al

loro costante sostegno e alla straordinaria continuità d'impegno del Consiglio va il merito di quanto è stato fatto. Ed è davvero tanto. Se ci si guarda indietro molta è la strada percorsa. Tante realizzazioni sono andate oltre la migliore fantasia dei primi anni, in un crescendo di attività, di iniziative e di successi che fanno della Brigata una delle realtà conosciute e più vive del Casentino. Tanto da dare una forte spinta al lievitare del volontariato nella Valle del Teggina. E stato così che Raggiolo ha ripreso il posto di

all'interno:

L'angolo del Presidente
UN PERIODO INTENSO

Gemellaggio
CORTEMILIA E RAGGIOLO

Il Sindaco
UN ALTRO PASSO AVANTI

Storia e Vita Vissuta
Il luogo non disgarba
Dallo "sdrucchio" al "botaccio"
Il serraglio

Mestieri e Desinari
RAGAZZI, CHE FESTA !

E ancora ...
**UN'ESTATE DA RICORDARE
LO SAPEVATE CHE ... ?**

definito, mossa dall'amore per il proprio paese, vissuto come unità vitale, come luogo della memoria e della vita ad un tempo, come rifugio e come progetto di futuro. Come luogo di diversità e come occasione autentica d'incontro. Un amore che come tutti gli amori veri non è venuto meno col tempo, anzi ha trovato nuovo e progressivo slancio, risorse impensate e adesioni sincere. Parliamo della risposta decisa dei

decennale !
decennale !

tutto Raggiolo

L'angolo del Presidente

UN PERIODO INTENSO

Quella che ci ha da poco lasciata è stata un'estate che ricorderemo sicuramente per la sua temperatura record e per la grande siccità. Ma non solo. Per noi della Brigata c'è un motivo in più che ce la farà ricordare: le numerose manifestazioni realizzate. Iniziando il 2 e 3 agosto con la prima edizione di "Antichi mestieri e desinari", festa che ha visto la partecipazione di centinaia di visitatori e realizzata insieme agli amici dell'Associazione di Volontariato di S. Piero, per finire con l'arrivo a Raggiolo della "Corriera dei Sapori", iniziativa turistica della Provincia di Arezzo, che ha permesso ad altri 200 partecipanti di visitare alcune località del Casentino, tra cui il nostro paese. Questi due avvenimenti sono stati i punti di partenza e di arrivo di un agosto che ha visto al suo interno tanti altri eventi, descritti in un articolo di Luigi Bianchi in questo stesso giornalino. Oltre alle feste in Piazza ed alla inaugurazione

dei pannelli dei percorsi turistico-culturali del paese, vorrei portare all'attenzione di tutti due manifestazioni molto importanti per la nostra associazione e per il nostro Paese che sono: il gemellaggio avvenuto il 10 agosto a Colognora di Pescaglia in provincia di Lucca con il "Museo del Castagno" e un altro gemellaggio che ha visto la partecipazione di una nostra delegazione guidata dal Sindaco in persona a Cortemilia in provincia di Cuneo il 24 agosto. Queste manifestazioni nascono da un'unità di intenti e contribuiranno alla promozione delle varie realtà storiche che rappresentiamo. Nella nostra storia associativa non avevamo mai avuto, prima d'ora, un periodo così intenso ed impegnativo. Siamo riusciti ad assolvere ed onorare tutti gli impegni grazie alla collaborazione attiva di tanti soci, uomini e donne, alcuni dei quali per la prima volta, che ci hanno fatto capire che la strada intrapresa è

quella giusta e la dobbiamo proseguire. Approfitto per ringraziare due amici di Raggiolo e della Brigata, Giovanni Gambini e Michele Minocchi, i quali, accettando il nostro invito, si sono uniti al resto delle delegazione che ci ha rappresentato a Cortemilia. Questo atto, a mio avviso, è l'essenza dello spirito che deve assemblare la nostra associazione; cioè quello che ogni iscritto è partecipe di tutto quello che riguarda Raggiolo e lo rappresenta. Ringrazio a nome della Brigata tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione di tutto il programma estivo, dando appuntamento a tutti per domenica 2 Novembre per la nostra bella Festa di Castagnatura.

Bruno Luddi
Presidente della
Brigata di Raggiolo

Segue dalla prima pagina

BVON COMPLEANNO, BRIGATA

eccellenza che gli compete nel Casentino. Davvero dieci anni straordinari, in cui si è fatto tesoro anche delle cadute e degli infortuni, delle amarezze, delle delusioni, che un paese difficile come Raggiolo non risparmia mai: un aiuto a crescere nella pazienza, la virtù di chi è veramente forte. Anni ricchi anche per l'ostracismo di chi non accetta il talento e il valore della Brigata, la sua azione e i suoi giudizi sul presente. Anni di gioia e d'impegno in cui troppi amici cari ci hanno lasciato e che qui ricordiamo con affetto e rimpianto. Dieci anni nei quali Raggiolo ha saputo trovare occasioni all'altezza della sua storia millenaria, impastata di

fatica, di cose semplici ed autentiche. Spesso singolari, talvolta uniche e irripetibili, che continuano a fare la ricchezza del paese. Una ricchezza condivisa nelle feste in piazza, nelle veglie nei seccatoi, nella solidarietà e nella riscoperta delle tradizioni, nell'impegno e nella solidarietà, nel gusto dell'amicizia che alimentano il desiderio di costruire insieme il futuro. E a proposito di futuro è possibile pensare Raggiolo senza la Brigata? Ecco perché la Brigata è pronta per nuove sfide. Per questo la sua voglia di sognare non è saziata. Così il bilancio dei primi dieci anni della Brigata di Raggiolo si risolve in uno slancio in avanti, ancora. Per il bilancio vero e proprio ci sarà tempo. C'è tanto tempo, ancora.

La Brigata di Raggiolo



tutto Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPUTERIZZAZIONE E
IMPOSTAZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fausto Donati,
Luigi Bianchi,
Lamberto Ciabattini,
Fernanda Ciarchi,
Vittoria Ciarchi,
Bruno Luddi,
Fiorenzo Pistolesi,
Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti,



Gemellaggio

Cortemilia e Raggiolo

L'incontro tra i due paesi è avvenuto in agosto e si ripeterà alla Festa di Castagnatura

Il 23 agosto, alle ore 12, Giovanni, Michele ed io, Fernanda, abbiamo lasciato Raggiolo per andare a San Piero. Con noi c'era l'assessore Luca. Ad attenderci c'era un gruppo di altre otto persone capeggiate dal Sindaco del nostro Comune. Tutti insieme siamo partiti alla volta della cittadina di Cortemilia. Scopo del viaggio era partecipare all'esposizione realizzata dall'Ecomuseo di Cortemilia in collaborazione con il nostro ecomuseo. Insieme avremmo proceduto allo scambio ufficiale da parte delle autorità dei due Comuni di un nostro castagno in cambio di un loro nocciolo. L'intento era quello di trovare, con un gesto simbolico di offerta reciproca, motivi di conoscenza culturale e di vita che hanno accomunato nel passati i nostri paesi e che siano motivo di presa di coscienza di radici comuni che hanno avuto la loro realtà nel lavoro duro della montagna condotto con tenacia e con passione dalle generazioni che ci hanno preceduto. Questa consapevolezza dovrà essere il patrimonio di tutti noi perché sia spinta di positiva volontà nella nostra realtà quotidiana. Dunque, avevamo in cuore non il desiderio di dissepellire il passato per farne un racconto cronicistico finalizzato a soddisfare la curiosità, ma porre le premesse per un arricchimento reciproco perché l'ingegnosità, lo spirito di sacrificio e la determinazione dei nostri vecchi, siano



RAGGIOLO : la castagna

CORTEMILIA: la nocciola

per tutti noi un elemento vitalizzante attuale. Il viaggio è durato circa sei ore compresa una breve sosta vicino a Genova. Il tempo è passato velocemente tra il racconto di un ricordo e un episodio del tempo trascorso insieme nell'infanzia. Conversazione animata particolarmente da Giovanni e Michele. Luca, l'Assessore, oltre ad averci dimostrato di essere un abile autista, con intelligenza vivace ci ha tenuto in allegra compagnia per tutto il viaggio. Giovanni sempre attento alle auto che passavano ha esibito la propria bravura non solo nel



notevole. Verso le 18 siamo giunti a destinazione e nella piazza principale del paese ci siamo incontrati con gli organizzatori dell'esposizione che ci hanno accolto con la massima cordialità e deferenza. Dopodiché siamo entrati nella zona dell'esposizione. Questa si sviluppava sui due lati della piazza e rappresentava in simmetria il Comune di Ortignano-Raggiolo da un lato e quello di Cortemilia dall'altro, nei loro aspetti più significativi secondo una progressione tendente a evidenziare l'aspetto tipico di un'economia forestale che li ha caratterizzati. Ci ha colpito l'armonia dell'insieme e l'accuratezza dei particolari; ha destato in noi una certa sorpresa l'accorgersi che avevano saputo inter-

pretare la nostra realtà come essi stessi l'avevano vissuta. La consapevolezza che c'erano in comune esperienze di vita così vicine ha contribuito a metterci ancora di più a nostro agio e a farci sentire un po' in famiglia. Percorrendo la parte centrale dell'esposizione abbiamo trovato la storia dei seccatoi "scau" con il loro ambiente e gli attrezzi per la raccolta e la pulitura delle castagne. Sullo sfondo campeggiavano due grandi figure di personaggi tipici dei nostri rispettivi comuni. Grande e piacevole è

stata per noi la sorpresa nel vedere raffigurata l'immagine del nostro caro compaesano centenario "Elpidio". Contemporaneamente all'esposizione, in paese si stava svolgendo la sagra della "nocciola tonda e gentile delle Langhe" con numerose bancherelle di prodotti tipici gastronomici che dopo l'invito a favorire offertoci dal Sindaco, sono stati provvidenziali a soddisfare la nostra cena e la nostra curiosità. A mezzanotte siamo rientrati in albergo. Il mattino seguente alle ore 11 si è svolta la cerimonia ufficiale tra le autorità pubbliche dei due paesi. Alle ore 13 abbiamo avuto una testimonianza calorosa di attenzione nei nostri confronti al pranzo offertoci dalla pro-loco di Cortemilia. Alle ore 15 circa abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno soddisfatti da questa esperienza.

LA NOCCIOLA DI CORTEMILIA

Cortemilia è l'indiscussa capitale della nocciola tonda gentile di Langa, una delle varietà migliori al mondo, a cui è stata riconosciuta l'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.). Intorno alla nocciola si muove buona parte delle attività produttive locali, dedicate in parte alla lavorazione ed alla trasformazione di questo frutto in granello, pasta, farina ed in parte alla costruzione dei macchinari necessari per tali attività. Piccolo frutto che pare creato per mettere allegra, le buffe macchie tinte di verde intenso delle piante fanno somigliare i nocciolotti alla scacchiera intagliata da un gigante. Per promuovere la nocciola, ma anche per conservare e valorizzare le antiche tradizioni del territorio di Cortemilia, nel maggio del 2000 è nata la Confraternita della Nocciola Tonda Gentile di Langa, con sede nel settecentesco Palazzo Rabino.

Fernanda Ciarchi

tutto Raggiolo

UN ALTRO PASSO AVANTI

“Mestieri e Desinari” ed altro ancora

Mestieri e Desinari

Anche l'estate 2003 è trascorsa e quest'anno per la prima volta è stata proposta una nuova manifestazione nel periodo estivo ed è stata organizzata la festa dei “Mestieri e Desinari” svoltasi il 2 e 3 agosto u.s. con la collaborazione della Comunità Montana, la Brigata di Raggiolo, la Misericordia ed il Comune. Credo che la scelta sia stata giusta e quanto mai propositiva riuscendo a cogliere risultati tangibili nell'immediato e particolarmente interessanti in prospettiva futura, mi riferisco alla volontà di inserire una manifestazione importante nel periodo estivo consentendo di promuovere il “prodotto” Raggiolo non solo nel periodo di castagnatura con la festa annuale, bensì anche in altri periodi dell'anno. Inoltre abbiamo pubblicizzato la festa di castagnatura in modo capillare consentendo di affermare che la prossima festa autunnale avrà sicuramente molte più persone che verranno a farci visita, confortati dai commenti unanimemente positivi che abbiamo captato durante la manifestazione. Ovviamente come accade sempre ad ogni prima uscita vi sono dei dettagli da rivedere e correggere, infatti assieme agli amici della Brigata abbiamo già focalizzato dove intervenire per rendere ancora migliore la prossima edizione. Comunque a consuntivo credo di poter affermare che la manifestazione è riuscita molto bene evidenziando l'aspetto qualitativo della festa e credo che il filone sia quello giusto, la riscoperta degli antichi mestieri è la carta vincente. Colgo l'occasione per ringraziare gli amici della Brigata e i volontari della Misericordia che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione, tutti assieme potremo costruire qualcosa di veramente importante.

Il gemellaggio con Cortemilia

Proseguendo nell'analisi di questa estate, mi preme sottolineare la visita che abbiamo effettuato ai nostri amici di

Cortemilia (CN) nei giorni 23 e 24 agosto u.s., sono stati due giorni veramente intensi e particolarmente riusciti, abbiamo avuto una accoglienza entusiastica da parte dei cittadini di quel Comune che avendo nel loro territorio una sede



ecomuseale di recente costituzione si stanno impegnando per realizzare qualcosa di veramente interessante. Il loro è l'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite ed ogni anno si sono prefissati un argomento particolare da osservare ed approfondire; quest'anno la loro scelta è ricaduta sugli “Scau” che sono i loro vecchi seccatoi per castagne costruiti all'esterno con una forma particolare cilindrica molto caratteristica, ma nel suo interno sono strutturati in modo molto simile ai nostri seccatoi, differiscono solo per particolari dettati dagli usi e tradizioni ovviamente diversi. Accomunati da questi particolari molto simili, è nata l'idea di incontrarci e prendendo spunto dalla loro festa annuale sulla nocciola che nel tempo ha soppiantato la castagna nella loro realtà agricola, gli amici di Cortemilia ci hanno regalato due giorni veramente belli ed interessanti. Nella piazza del paese hanno allestito degli stands molto curati nei dettagli sotto l'attenta regia dell'architetto Donatella Murtas, persona squisita e competente che abbiamo avuto l'onore di conoscere. Donatella si è prodigata accogliendoci da subito dopo il nostro arrivo e pazientemente si è prestata per farci da guida nel paese,

abbiamo visitato la sede del loro Ecomuseo situata in un bellissimo palazzo adiacente alla piazza nel cui centro era ubicata appunto la mostra preparata per il nostro incontro. Il tema della mostra era “Piccole architetture parlano” riferendosi ai loro scau e ponendoli a confronto con i nostri seccatoi il tutto corredato da pannelli su cui erano inserite gigantografie di foto molto ben realizzate e sapientemente commentate. Molto suggestiva era la zona finale della mostra sulla quale giganteggiavano le foto di due persone anziane una di Cortemilia ed una di Raggiolo, il nostro amico Elpidio con i loro commenti sulla raccolta delle castagne e sul loro mondo che avevano vissuto e nostalgicamente abbandonato. La Domenica abbiamo inaugurato la mostra con una cerimonia alla quale erano presenti il Sindaco di Cortemilia Veglio, l'Assessore provinciale all'agricoltura Lombardi, il senatore Zanoletti, e l'assessore comunale Caffa, la nostra delegazione ha offerto una targa ricordo al Sindaco il quale ha contraccambiato donandoci un bellissimo cestino di prodotti tipici corredato da una bella pubblicazione. Durante la nostra permanenza abbiamo potuto notare le molte persone che visitavano la mostra interessate dall'argomento proposto, è stata una esperienza molto intensa e credo che con la visita che gli amici di Cortemilia faranno a Raggiolo per la Festa di Castagnatura, potremo instaurare una ulteriore e proficua forma di collaborazione futura.

Il Comune per Raggiolo

Ritornando alla nostra realtà, approfitto di questo spazio per scusarmi del mancato incontro estivo in piazza che verrà proposto quanto prima, ma improrogabili impegni personali non mi hanno permesso di incontrarci. Prendo spunto comunque per comunicare gli impegni che intendiamo assolvere come Amministrazione nel corso di questo anno: provvederemo ad asfaltare il piazzale

Tutto Raggiolo

del Mulino rendendo più decoroso quell'angolo di paese che effettivamente risulta ancora degradato, doteremo quella zona di un nuovo impianto di illuminazione così come l'accesso alla piazza principale del paese e la parte alta di via Pratomagno con le relative strade di accesso che attualmente non sono dotate di impianto luce. Vogliamo rendere più consono il lastricato nei vari punti del paese dove esistono situazioni degradate comprendendo anche dei corrimano più razionali rispetto agli esistenti. Verranno regimate le acque di via Catana così come quelle che attualmente si convogliano in paese da via Pratomagno, verrà regimata con un diverso percorso la fogna che attualmente è presente sopra la ex scuola nel punto in cui abbiamo ripristinato il movimento franoso che in primavera era avvenuto. Stiamo alacremente lavorando per la risoluzione dell'annoso problema sull'acquisizione del Mulino di Morino che è stato inserito in un finanziamento europeo tramite il quale dovremo restaurare l'immobile ed il relativo percorso di accesso.

Concessioni edilizie e abusi

Stiamo impegnandoci per rendere il

paese di Raggiolo ancora più bello ed accogliente in linea con i nostri progetti amministrativi, ed a proposito di questo argomento sono ad esortarvi per continuare in sintonia con l'ufficio tecnico del comune le forme di collaborazione che in questo ultimo periodo stanno avvenendo. Al riguardo mi preme sottolineare con alcune precisazioni l'equivoco sorto tra alcuni abitanti di Raggiolo per i quali sembrerebbe che la Brigata si sia posta a salvaguardia del patrimonio edilizio esistente, prevaricando i compiti che dovrebbero essere di esclusiva pertinenza comunale: non è così nel modo più assoluto!

Il Comune conosce benissimo le regole e gli orientamenti di pertinenza edilizia e non permetterà mai a nessuno di interferire sul controllo del territorio. Ogni abuso sarà perseguito con fermezza e per questo sarei grato a qualunque cittadino e non solo alla Brigata di Raggiolo se ci aiutassero a far emergere il sommerso.

Sicurezza e vandalismo

Mi avvio alla conclusione di questa mia introducendo un argomento che credo, forse illudendomi, fosse ormai passato e definitivamente chiuso, mi riferi-

sco agli atti di vandalismo perpetrati nei confronti delle auto posteggiate in Raggiolo e di proprietà di cittadini che ci onorano della loro presenza. Ogni commento credo si a superfluo ma voglio rimarcare con fermezza la mia profonda amarezza, il mio stupore di fronte ad atti di tale portata. Quello che faticosamente cerchiamo di costruire insieme può essere vanificato da alcuni isolati individui che in una società civile non dovrebbero avere posto. Personalmente posso arrivare a concepire ogni comportamento umano trasversale ed immorale, ma non accetterò mai la cordia.

Vorrei concludere estrapolando il concetto che come amministrazione e mio personale, reputiamo il più importante: la comunanza di intenti tra tutti gli abitanti delle frazioni del Comune, ancora una volta per la festa di Raggiolo si sono mobilitati tutti i volontari della Misericordia del Comune essendo presenti da tutte le frazioni, e questo francamente è la parte più bella e significativa di tutte le manifestazioni estive.

Fiorenzo Pistolesi

Repetita

Segnalazioni per l'Amministrazione Comunale delle cose da fare a Raggiolo:

- ✓ **Mulino di Morino:** Grazie a Dio il vecchio e decrepito immobile di cui si parla resiste stoicamente agli anni. Interventi occorrono subito.
- ✓ **Ponte dell'Usciolino:** Idem come sopra circa il decrepito e la stoica resistenza. Ma attenzione: le piene arrivano quando meno te le aspetti.
- ✓ **Regolamento edilizio e Piano del colore:** le recenti polemiche legate ad alcune ristrutturazioni fanno capire quanto il problema sia sentito. I Raggiolatti hanno bisogno di regole precise a cui attenersi.
- ✓ **Parabole:** l'idea dell'ordinanza che detti le regole (installazione solo sui tetti e solo color mattone, come ha fatto il Comune di Poppi) si può realizzare. Non aspettiamo che in molti installino quelle bianche per poi obbligarli a cambiarle.
- ✓ **Capanni:** Quando avremo le regole sulla tipologia e caratteristiche di queste costruzioni? E facciamo abbattere le brutture., alcune in bella vista!
- ✓ **Piazza:** il parcheggio delle auto in piazza sta provocando un lento ma continuo deposito di macchie

d'olio sulle pietre del selciato. Si può evitare? Dobbiamo fare qualcosa prima che la nostra bella piazza sia irrimediabilmente rovinata.

- ✓ **Pulitura dei fiumi:** Il pericolo è serio e in agguato. Soprattutto per il Barbozzaia, mai pulito neppure negli anni scorsi.
- ✓ **Bosco:** Quest'anno ci ha pensato il clima a non far nascere i funghi. Ma per il prossimo anno cosa possiamo fare per evitare l'assalto di cercatori di funghi e di ogni altro prodotto del bosco? Come si può evitare lo scempio, condotto con i fuoristrada, al nostro patrimonio ambientale?
- ✓ **Selciato del "Muro nuovo":** a quando il ripristino della normalità di quel tratto di borgo?

NEW ENTRY:

- ✓ **Cimitero:** è possibile ripristinare la ghiaia dei vialetti? Non dovrebbe essere complicato. Si potrebbero piantare due nuovi cipressi vicino alla Cappellina in sostituzione di quelli vecchi ed ormai quasi secchi? Un intervento globale di manutenzione è quanto mai auspicabile.

tutto Raggiolo

“Mestieri e Desinari”

RAGAZZI, CHE FESTA !!

La vita vissuta alla base del successo

La festa del 2, 3 agosto è stata un grande evento per Raggiolo e per tutto il Comune. La manifestazione, organizzata dalla Brigata insieme all'Amministrazione Comunale e all'Associazione di Volontariato, è stata un vero salto di qualità nello sforzo di valorizzare la storia e la tipicità di Raggiolo.

E' stata l'occasione perché si incontrassero i paesani trasferiti altrove con quelli rimasti sul luogo, per ricreare insieme una unitarietà di vita quotidiana per sentirsi ancora tralci della stessa pianta con un passato che ci accomuna e con un presente che ci propone sentimenti e interpretazioni di vita che, se pur diverse, si comprendono. La suggestione degli ospiti graditi che nelle vie del paese hanno ritrovato la concretezza di una trascorsa realtà mai dimenticata, era visibile dai sorrisi talvolta compiaciuti, talvolta sorpresi. Ciò che però ha reso particolare la giornata è stata la veridicità di quanto veniva mostrato per le strade del paese. I vari personaggi impegnati nel lavoro non erano persone che, con l'animo dell'attore, interpretavano una parte. Il seggiolaio era un vero seggiolaio e l'intagliatore Giuseppe, era un vero intagliatore,.... e chi quel giorno costruiva un muro a secco pur facendo un altro lavoro nella vita quotidiana, proponeva una realtà già vissuta, ereditata dal padre o dal nonno. Non una memoria, ma lo svelare un patrimonio di conoscenza e di abilità sempre vivo nella concretezza della propria vita. Raggiolo, con il progetto "Lo spirito del luogo" - scritti scelti che si trovano nelle vie del paese - ha voluto segnare percorsi più significativi per guidare gli ospiti ad una più efficace scoperta del luogo, ma ha voluto anche mostrare l'anima dei suoi abitanti che mantiene nel tempo dei valori inalterati. E' stata una vera gioia camminare lungo i borghi del paese e soffermarsi a guardare, di tanto in tanto, i pannelli dei percorsi adornati da fiori di tanti colori. Bello è stato legge-

re frasi che toccano l'animo perché portano indietro nel tempo quando la nonna e la mamma, alla sera, stanche del lavoro, ti parlavano di storie vissute. Dopo un momento di aspra tenerezza, l'animo si vivacizza al canto e al suono dei gruppi di cantastorie che girano per le strade, si compiace alla vista dei punti gastronomici e si rallegra nel vedere "i quadri viventi" dislocati in vari punti del paese. Primo quadro vivente è "la carbonaia" con Fedoro e Domenico. Nello spazio a verde pubblico alla curva all'ingresso del paese, si presenta un grande cumulo di terra dalla forma conica, somigliante a un vulcano, con bocchette alla base, dalle quali fuoriesce il fumo. Notte e giorno hanno alimentato costantemente la carbonaia con piccoli pezzi di legno per impedirne lo spegnimento. tre lunghi giorni sono durate le operazioni di carbonizzazione durante i quali le persone coinvolte nell'impresa hanno lottato contro l'odore acre del fumo, la paura della pioggia, che in quei giorni si annunciava, il vento che tendeva a far carbonizzare la catasta solo in alcune zone. L'abilità del carbonaio consiste nel saper bilanciare il flusso dell'aria in rapporto al vento, all'umidità, al tipo di legna, alle sue dimensioni e alla grandezza della carbonaia. Questo infatti hanno saputo fare con perizia i due amici Solo davanti a queste immagini si è capito il reale significato della "miseria", della fatica, della stanchezza per sopravvivere. Dai 30 q.li di legna sono stati ottenuti circa 6 q.li di carbone che sono stati in parte venduti agli abitanti. Proseguendo per la strada principale all'ingresso del paese troviamo i muratori "Remo, Carlo e Luciano" impegnati nella costruzione del muro a secco; questi hanno dato la dimostrazione di come si costruisce un tale muro mediante la scelta delle pietre migliori e più resistenti dette "vive" o "forti" usate per il frontale e utilizzandone invece

altre "morte" per formare il vespaio, indispensabile per la tenuta del muro, in quanto serve a drenare l'acqua piovana. E' un lavoro faticoso e di maestria. Remo ha fatto tesoro di questa tecnica ed è perfettamente in grado di tramandarla ad altri. Tra fiamme e scintille come fuochi d'artificio ecco "Brunetto", fabbro ferraio, con abilità consolidata trattiene il metallo arroventato e lo batte, lo piega, lo forgia. Sotto i colpi del suo martello il ferro diventa materia duttile, si arrende alla sua volontà e ne assume le forme come se a modellarlo fosse la volontà dell'uomo forte quanto i colpi che ribattono. La gente che lo guarda rimane affascinata e preme contro le corde che devono tenere a distanza di sicurezza i visitatori. Ci si accorge che il fuoco, materia viva, li attira e Brunetto in quel momento appare loro come il padrone del fuoco e il fascino è indiscusso. Proseguendo per la strada dei campi incontriamo il "calzolaio" nella piazzetta di Daria, addossato alla cantina di Giusti-

Raggiolo: mestieri@desinari
La transumanza e le migrazioni stagionali
 Borgo di Raggiolo, 2 - 3 Agosto

Sabato 2 Agosto
 dalle ore 18.30
 Cena in comune con il gruppo "I Gradiventi" balli e canti della tradizione locale e un'ora di chitarra

Domenica 3 Agosto
 ore 17.30
 "Raggiolo... lo spirito del luogo" Inaugurazione della pannellatura turistico-culturale
 dalle ore 18.30
 Spettacolo itinerante con balli e canti inusati dal XVII secolo ad oggi, con il gruppo folkloristico di Isonzo
 ore 19.30
 Concerto a cura dei "Tunac Genes" QUANDO IL MERLO CANTA "Canti e musiche delle migrazioni stagionali" (Inno alla Repubblica, Corsi e Marconi)
 dalle ore 20.00
 Pietraccia delle due alternative dalle ore 19.30
 manifestazione di "GRADIVENTI" davanti agli antichi mestieri tra i sentieri di pietra del paese. La manifestazione (di sermaggio) la lavorazione della lana, il sermaggio, il salsotto. La salsottatura del pane. La espulsione del grano a piedi...
 dalle ore 20.00
 cura a stampa di piatti e prodotti tipici acqua calda, pappa al pomodoro, affettati locali, uova e pane, ricotta e sottile

All'ingresso della "Via dei Corsi" sarà allestita una piccola mostra documentaria dalla vita al lavoro della transumanza. Verrà organizzato il servizio di informazione e di accoglienza ai turisti del paese.

tutto Raggiolo

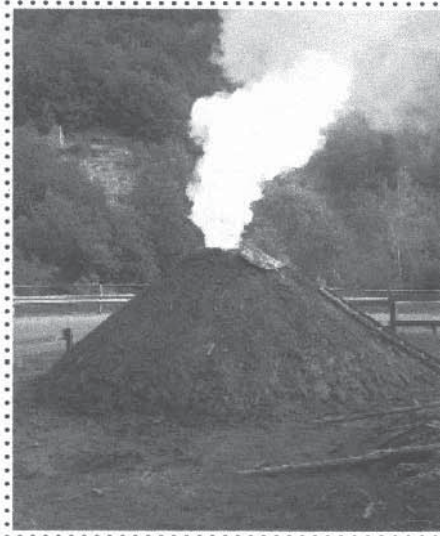
no. E' giovane, ed ha perpetuato il mestiere del padre e del nonno. E' Carlo Pandolfi, originario di Pontassieve. Con stile impeccabile e accuratezza ci ha riportati indietro nel tempo facendoci rivivere quel periodo in cui avere una calzatura adatta ai giorni di solennità era un evento importante. Consideriamo che il tempo richiesto per l'esecuzione della tomaia e della montatura è assai lungo, per questa ragione il costo di un paio di scarpe non era accessibile a tutti. Il Pandolfi ha riproposto la figura dell'artigiano vero che prima di avere l'abilità di costruire un oggetto ha l'intelligenza di saperlo progettare. E' quello che facevano i nostri artigiani "artisti" nel Medioevo che progettavano, sceglievano il materiale, ne studiavano l'assemblaggio e lo rifinivano in ogni sua parte. Per questo la persona è stata di per sé un'immagine straordinaria, viziati come siamo dalla ricerca della specializzazione che spesso fa dimenticare quale sia l'utilità del singolo pezzo. Alla Bastia, con lo sfondo del Sepolcreto, saettavano le schegge che lo "scalpellino" lanciava durante la lavorazione delle pietre. Scendiamo verso la piazza e richiamati dal battito del martello sul legno proseguiamo fino al Coro dove troviamo Giuseppe, "l'intagliatore". Ha vicino tanti oggetti costruiti con vari tipi di

mani escono bastoni che sono gnomi degli alberi perché conservano l'anima delle piante. Nell'intaglio Giuseppe rispetta la natura del ramo e ne esalta le caratteristiche. I nocchi sono nasi, sono spalle, e caratterizzano volti ancora nascosti nella materia. Fa cose importanti quali il "Cristo" che si trova vicino alla Fontarina e fa cose utili come i cesti, precisi nella loro essenzialità. Poco lontano c'è Serafino, "l'impagliatore di seggiole", il simpaticone, l'amico di tutti, l'uomo che nasconde sotto la battuta un animo ricco di sensibilità. Con la paglia, lavorata con le sole mani, riesce a rivestire piani di sedie, così perfetti e stabili da sfidare i decenni di uso quotidiano. Le venti sedie che ha in mostra sono scomparse in pochi minuti. I visitatori sono corsi a comprarle: non hanno voluto perdere l'occasione di appropriarsi di un lavoro artigianale caratterizzato da assoluta precisione. Un suggestivo scenario lo troviamo in Via Piana. Nel primo slargo c'è "l'arte del cucito" di Silvana, Vittoria, Pina e la figlia di Gisella. Quest'ultima, professionista accurata, indossava il costume di un tempo e mostrava il modo di eseguire più punti sia con l'ago che con l'uncinetto. Per l'abile coreografia è stato il luogo più a lungo ammirato. I lavoratori ci hanno poi deliziato con canti folcloristici. I numerosi visitatori, mentre ascoltavano canti e musiche varie, potevano apprezzare, al lato opposto, i protagonisti della "preparazione del formaggio". Siro e Isaldo, pastori del tempo che fu. Con il calore delle loro mani hanno realizzato, sia forme di formaggio invidiabili da tanti caseifici, sia ricotta e scottino richiestissimi dai presenti a rimembranza del tempo della transumanza. Poco più avanti, a onore dell'animale più diffuso a Raggiolo, la pecora, era stato allestito "l'angolo delle filatrici", Maria, Franca e Gisella. La lana di pecora attorcigliata alla rocca veniva filata a mano col fuso e poi passata al tarsatoio per realizzare la matassa, successivamente dimostravano come si lavora a quattro ferri per ottenere i calzini di lana da mettere con gli scarponi. Nel pomeriggio di sabato 2 agosto, al forno di Fedora, le fornaie Marcella e Cecilia hanno dato vita



all'angolo della "preparazione del pane" lavorando per molte ore per informare più di dieci pani. Il profumo, dopo la sfornatura, era così intenso che il primo desiderio era quello di acquistarli subito. Molte persone hanno dovuto attendere la domenica per essere soddisfatte. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa e a chi ha mostrato sensibilità per la memoria di antiche esperienze e ricchezza della nostra attualità.

Fernanda Ciarchi



legno tra i quali primeggia il "castagno". Il legno è caldo, è docile, è cedevole, ha tante qualità che ti appassiano perché odorano di natura. Gli oggetti che crea sono talmente graziosi da invogliare a comprarli. Dalle sue

GLI ANTICHI SAPORI

Gli intervenuti alla Festa del 2 e 3 agosto hanno gustato i cibi di un tempo:

Assaggi di menù tipici

Ribollita

Pappa al pomodoro

Collo d'ocio ripieno

Prosciutto al forno

Vino

Crostata

Ciambellone

Vin Santo



Tutto Raggiolo

Storia e Vita vissuta

Il luogo non disgarba

Un'antica lettera spedita dai luoghi della transumanza

I ricordi della transumanza che spesso vengono riportati sui libri o nelle interviste risalgono, proprio perchè riferiti da persone ancora viventi, ad un massimo di 70-80 anni fa. Ma la transumanza è molto più antica come lo testimonia questa lettera, datata 1874, ritrovata da Fausto Donati, che - discendente di una delle più note famiglie di pastori, i "Vergai" - si diletta a cercare vecchi documenti e reperti di ogni tipo sul nostro paese. Un documento d'eccezione dal quale arriva a noi la dimensione di una vita dura, piena di difficoltà e incertezze.

ooo

Il documento che ho ritrovato è una lettera, proveniente dalla Maremma e destinata a Raggiolo, scritta nel 1874 da Adriano Donati a suo zio Francesco Donati detto "il Vergaio". Nella missiva si descrive la situazione in cui si trova il gruppo dei pastori del quale Adriano è il capo, dopo il viaggio che li ha portati in Maremma. A quell'epoca infatti la transumanza poteva avere una sosta di circa due mesi nella Chiana. Adriano si lamenta di uno di loro, perché in un primo momento non ha portato i soldi che servono per le spese quotidiane e soprattutto per il pascolo. Poi racconta della disavventura avuta nel viaggio dalla Chiana alla Maremma passando per le pendici del Monte Amiata. Neve ed acqua gli fanno sbagliare strada e il ritardo dovuto a questo imprevisto, non permette loro di attraversare il fiume Fiora prima dell'arrivo della piena. Spiega inoltre l'accordo raggiunto con un bottegaio di Pitigliano circa il costo del formaggio da vendere e del pane da comperare. E' preoccupato perchè entro il mese scade un pagamento e purtroppo i castrati non sono stati ancora venduti, inoltre gli altri pastori non sono contenti del padrone del pascolo, mentre a lui sembra un galantuomo. Descrive la situazione di un'altra zona della Maremma, il Collecchio, dove ci sono molte pecore ma non c'è erba, mentre loro ai Pianetti di Sovana ne hanno a sufficienza. Infine invia i saluti alla madre, alla moglie e ad altri parenti.

La lettera è stata riscritta così com'era, con tutti gli errori di grammatica e di punteggiatura che era logico ci fossero.

Fausto Donati

Carissimo zio

da Pianetti di Sovana 5 dicembre 1874

Sono con la presente a darvi le mie notizie che al presente sono bone di salute e così spero che sia di voi e tutti di vostra famiglia.

Le notizie al presente sono principio a piovere ieri mattina e tutta la notte e tutto il giorno e pare che voglia durare, di Chiana si partì il dì 11 del mese passato i Macconi vennero in Chiana e non portarno denari rimandai il figlio di Domenico che aveva male rimandò in giù un suo fratello senza denari, a li Stalloni l'imesto appena che mi vedde mi diede le £ 81 ma il Felici ci fece tre viaggi e poi me li denno £ 48 per il Teoni restò a pagare un suo cugino di Castiglioni un certo Girolamo Gagnioni che lo conoscevo £ 210.

Creddi che non potevo fare e poi erano balordi gli agnelli li vendiedi n 57 a £ 5 l'uno e partimmo il dì 11. due giorni di tempo bono poi acqua e neve per la montagna che ci avamo visti di morire il sabato il 14. La sera con le cavalle ad un podere sotto S. Fiora miglia quattro e con le pecore erano avanti andavano al Convento ma sotto S. Fiora un miglio voltarno per un'altra strada quando passai io non si vedeva più lume la mattina andiedi a ritrovarli e mi convenne menare un uomo e ci ansegnò la strada e s'allungò un giorno che la Fiora non si passava da la grande piena che aveva e di li non si passò si arrivò al dì 16. erba non ci è male il paese e molto rimessi due segni del Bardì di Pontenano quelli che vi dissi con n. 270 pecore, ieri laltro fissai il cacio con un bottegaio di Pitigliano £ 30 italiane il cento il pane centesimi 10 la libbra, i castrati non ci è a verso di venderli e dentro il mese mi scade un pagamento e non so dove si faranno, il Padrone me lo biasimano e a ragionarci parrebbe un galantuomo. Le pecore a figliare per ora le nostre non figliano gl'agnelli in questo luogo li prendano vivi averli e averli buoni si venderebbero stamani ne ho venduti n. 10 dei pontenani a £4 l'uno, il luogo non disgarba massimo qui i pianetti dove sono le sode e le cavalle è peggio a questi pecorai erano Stucci del Collecchio ma qui non si lasciano le pecore al Collecchio ancora non ci è nulla di erba e ci anno messo n. 1600 pecore e cavalle.



Altro non mi occorre che salutarvi assieme con tutti di vostra casa salutate mia moglie e figlie e mia madre e fratelli e il mio cognato Iacomino con tutti di sua casa e vi saluta i miei figli e il Caperoni e compagni e sono vostro nipote Adriano Donati

Le poste

Pitigliano ai Pianetti di Sovana

Tutto Raggiolo

Storia e Vita Vissuta

Dallo "sdrucchiolo" al "botaccio"

I bagni dei ragazzi nelle acque dei fiumi di Raggiolo negli anni '30

Quando durante la scorsa estate si è fatto un gran parlare delle alte temperature e dell'afa che incombevano nelle città e ci hanno fatto vedere i fiumi in secca come non si era mai verificato, non ho potuto fare a meno di ricordare i tempi della mia giovinezza quando il Teggina e il Barbozzaia ci accoglievano con le loro acque limpide e fresche per il consueto bagno giornaliero. In particolare il mio ricordo più bello è legato alla "pozza dello sdrucchiolo" nel Teggina, dove attualmente c'è la "diga", perché era lì che si conve-



niva noi ragazzi che non si sapeva nuotare. Lo "sdrucchiolo" era un bello scoglio in discesa dove scorreva l'acqua e che, forse per l'erosione dei tempi, aveva preso la forma stondata all'interno. L'acqua che vi era scivolata sopra, forse per secoli, lo aveva reso viscido così che, mettendoci seduti sopra, vi si scivolava fino in fondo con grande gioia di tutti noi e si andava a finire in una pozza non molto profonda ma abbastanza larga per accogliere noi tutti che non si sapeva nuotare. Oggi questo scoglio non è più visibile, se non la punta più alta, poiché la costruzione della diga e il conseguente riempimento di detriti lo ha completamente sotterrato. Al di sopra dello sdrucchiolo, seguendo il corso del fiume verso il monte, vi era un'altra pozza, anch'essa non molto profonda, ma il cui livello poteva essere facilmente rialzato costruendo una piccola diga ed era lì che si andava a far pratica di nuoto. Prima o poi, a seconda dell'impegno che ognuno di noi ci metteva, si imparava a nuotare e quindi ci si preparava, allenandoci, ad andare al "botaccio" dove facevano il bagno i grandi.

Ed era ai botacci di Giacinto, dei

Morini e di Carmelo che ci si poteva esibire nei modi più vari e far vedere la nostra bravura. E quindi salti e tuffi dai punti più vari e più difficili in una gara senza fine di "brinzelloni" (giovannotti sfaccendati) che facevano a chi era più bravo anche a costo di farsi male. E poi nuotate a non finire sott'acqua, a pelo d'acqua, da soli, in fila indiana, girando e rigirando intorno al botaccio fino a non poterne più. E dopo tutta questa agitazione via tutti ad asciugarsi e a riprendere calore perché l'acqua era così fredda che ci venivano le labbra paonazze. Ci si buttava allora sopra degli scogli di piccole dimensioni, che noi chiamavamo "poltrone", e che ci accoglievano, caldi come erano per essere stati al sole. Il piacere era grande da parte nostra che ci allungavamo sopra e si abbracciavano per meglio sentire il loro calore. E così passavamo i nostri pomeriggi in una gioia che si rinnovava di giorno in giorno e che ci spingeva a ritornare, a ritornare, a ritornare!

Lamberto Ciabattini

Storia e vita vissuta

Il "serraglio"

Si è svolto a Raggiolo, il 14 settembre scorso, il matrimonio di Roberta Giovannuzzi. Al termine della cerimonia, molto partecipata dai paesani, è stata rievocata la antica tradizione del "serraglio" su iniziativa di Vittoria e Anna Ciarchi. Abbiamo chiesto a Vittoria in cosa consisteva il "serraglio".

"Quando una ragazza si sposava e

lasciava il suo rione per un altro (Mulino, Campi, Piazza, Piana ...) veniva accolta dal nuovo rione con un bel falò acceso in segno di benvenuto. In questa occasione è stato fatto in fondo la discesa della piazza perché la sposa andava in altro paese. Le donne del rione che veniva lasciato facevano il serraglio, cioè si chiudevano in cerchio

intorno alla sposa tenendo in mano un lungo velo bianco che finiva per circondarla. Poi venivano recitate alcune frasi di saluto che in questa circostanza sono state queste: - Roberta ti abbiamo serrato la strada in segno di affetto e non per dispetto, partecipiamo alla tua felicità ma siamo dispiaciuti che te ne vai da Raggiolo. Hai il nostro lasciassapassare". Poi la sposa, usava contraccambiare l'affetto donando alle donne i confetti. Così il "serraglio" si scioglieva e la sposa era libera di partire."



Estate 2003

Un'estate da ricordare

Per la prima volta un unico programma ha unito l'intera vallata

Finalmente !! Per la prima volta il Comune, la Brigata e l'Associazione di Volontariato sono riusciti a fare un programma unico per tutta la vallata. E' stata un'estate eccezionale, non solo per gli appuntamenti a Raggiolo che si sono arricchiti della festa dei "Mestieri e Desinari", ma per il programma complessivo della vallata che ha animato tutta l'estate, da giugno a settembre. Ripercorriamo questi eventi, anche per raccontarli a coloro che non li hanno vissuti. A fine giugno si è svolto a S. Piero in Frassinio il Torneo di calcetto,



al quale ha partecipato, per la prima volta, una squadra del nostro paese. I ragazzi si sono ben allenati ed hanno difeso con orgoglio l'onore di

Raggiolo non uscendo mai sconfitti dagli incontri disputati. Purtroppo con i tre pareggi conseguiti non si sono classificati alla fase finale del Torneo, ma, essendo la prima partecipazione, sono rimasti comunque soddisfatti. A luglio, per tutto il mese, l'area verde di S. Piero ha funzionato a pieno ritmo con la pizzeria e il ristorante e con varie serate di ballo, facendo da punto d'incontro per tutte le frazioni della vallata. A Raggiolo la Brigata ha provveduto, con la collaborazione del Comune, a installare i coppi e i pannelli dei percorsi turistico - culturali del paese, vero grande evento dell'anno, inaugurati poi il 2 agosto alla presenza delle massime autorità di Comune, Provincia e Comunità Montana. Nei giorni 2 e 3 agosto ha preso vita, a Raggiolo, un altro grande evento: la prima festa dei "Mestieri e Desinari" preceduta da intensi preparativi quali la costruzione della carbonaia da parte del nostro amico Fedoro. Sono stati due giorni straordinari ! Vedere lavorare i raggiolotti insieme a molte altre persone delle altre frazioni è stata veramente una gioia ed il risultato è stato ottimo nelle due cucine funzionanti: i piatti fatti con antichi sapori erano veramente buoni e sono andati a ruba. I mestieri poi sono stati ricreati con semplicità ma con tanto entusiasmo e con il cuore di

chi li ha veramente vissuti. Proprio per questo sono piaciuti molto ed io stesso ho ricevuto tanti complimenti, anche girando per il Casentino dove la Festa ha avuto una grande risonanza. In proposito vorrei ringraziare subito tutti i paesani che hanno collaborato a far rivivere i mestieri di un tempo e quelli che hanno lavorato in ogni altro modo. L'estate poi è proseguita con le altre numerose manifestazioni del cartellone tra le quali si sono distinte la cena in piazza a base di pesce con tante adesioni cucinata dall'amico Carlo Barchitta sempre presente durante il suo soggiorno a Raggiolo.; la "gara di dolci" vinta quest'anno da Patrizia Ciarchi, figlia del nostro amico e consigliere Piero; lo spettacolo degli Zirkus Zuzzurelloni che ha riscosso il maggior successo di pubblico dell'estate (piazza straboccante di gente); l'avvolgente serata dedicata alla poesia con "Parole per un attore" recitata da Giovanni Maria Tenti svoltosi nel Borgo di Masone; il piano bar delle due cantanti del gruppo "Note e(f)fuse" che hanno affascinato la piazza con le loro belle voci. E per finire, al posto dei soliti spaghetti abbiamo concluso l'estate con

una "cenetta" con pasta, formaggio fatto dai nostri pastori Siro e Isaldo e la "caponata siciliana" preparata dal solito generoso Barchitta. Ma non è tutto. Ho lasciato alla fine per poterli sottolineare meglio i due gemellaggi con il paese di Colognora in Garfagnana dove c'è un altro Museo della Castagna, svoltosi il 10 agosto, dove, in rappresentanza della Brigata, si è recata Rosy e il gemellaggio con Cortemilia in Piemonte, dove c'è l'Ecomuseo dei terrazzamenti, dove si è recata Fernanda Ciarchi, Michele Minocchi e Giovanni Gambini con il Sindaco e con altri di Ortignano. Queste sono due iniziative importanti che nei prossimi anni andranno ben valorizzate. Intanto alla prossima Festa di Castagnatura interverranno gli amici di Cortemilia. Insomma anche quest'anno abbiamo vissuto un'estate veramente viva e soprattutto con significativi salti di qualità rispetto al passato.



Luigi Bianchi

PASSATO
PROSSIMO

LUGLIO 2003

- A Raggiolo iniziano i preparativi per l'installazione dei pannelli e degli embrici per i percorsi di visita del paese

AGOSTO 2003

- Vengono inaugurati i percorsi turistico-culturali del paese alla presenza delle massime autorità di Provincia, Comune e Comunità Montana.
- Si svolge la 1° Festa dei "Mestieri e Desinari" nei giorni 2 e 3 agosto. Bella affluenza di pubblico e vivi apprezzamenti sui mestieri di un tempo
- Si tengono i due gemellaggi : a Colognora, nelle Alpi Apuane dove esiste un organizzatissimo "Museo della castagna", e a Cortemilia, in Piemonte, durante la Festa della Nocciola
- A Raggiolo si susseguono le iniziative estive tra cui la Gara di Dolci, la Cena di Mezza Estate a base di pesce, lo spettacolo degli Zirkus Zuzzerelloni, la Serata "Parole per un attore" dedicata alla poesia recitata ecc. ...

SETTEMBRE 2003

- Il giorno 14 arriva a Raggiolo la "Corriera dei Sapori", organizzata dalla Provincia di Arezzo, con 210 persone che visitano il museo, il paese e fanno poi merenda con soprassata, baldino, ricotta e polenta di castagne.
- Si sposa, nella Pieve di Raggiolo, Roberta Giovannuzzi e celebrano la loro Cresima Gianluca Gambini, Stefano Piarini e Lucia Zacchi.
- Celebrano i loro 50 anni di matrimonio Natale e Rebecca Chiaroni.

tutto
Raggiolo

LO SAPEVATE CHE... ?

- Per la costruzione del basamento della croce di Pratomagno, inaugurata il 25.7.1928, furono necessari ben 100.000 Kg di cemento.
- Nel 1836 gli abitanti di Raggiolo erano solo 676, a causa dell' epidemia di tifo che aveva colpito la Toscana nel 1817.
- Nel 1909 un' azione della Società Anonima Cooperati-

va di Consumo con sede in Raggiolo costava 10 lire.

- La massima "Col miele si alimenta la carità e con l'aceto si distrugge" è attribuita a Monsignor Ambrogio Luddi.
- Nel 1600 fu priore a Viterbo e a Città di Castello un domenicano originario di Raggiolo e per questo conosciuto come Padre David da

Raggiolo.

- Il 29 giugno 1919 a Raggiolo ci fu un terremoto che provocò gravi danni a molte abitazioni.

Fausto Donati



IL NUOVO CONSIGLIO



Inizia il suo mandato il 4° Consiglio Direttivo eletto la scorsa estate durante l'Assemblea dei Soci a Raggiolo. Il mandato, triennale, durerà fino all'estate del 2006.

E' composto da:

LUDDI	Bruno
BIANCHI	Luigi
SCHIATTI	Paolo
SCHIATTI	Andrea
CIARCHI	Fernanda
CIARCHI	Piero
GAMBINI	Daniele
GAMBINI	Adelio
PIERACCINI	Piero
RONCHETTI	Marcello
ROSSI	Maria
VENTURINI	Lorenzo
VINATTIERI	Luciano
ZACCHI	Daniela
ZACCHI	Michela

Presidente
Vice Presidente
Segretario
Tesoriere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

COMPAGNIA DEL SS. ROSARIO Comunicato

La Compagnia del SS. Rosario di Raggiolo, con i suoi 303 anni di vita, vuole con questo breve comunicato, ringraziare tutti i paesani che quest'anno hanno fatto offerte, in misura davvero generosa, sia durante l'accatto degli uomini sia durante quello delle donne. Abbiamo infatti raccolto in estate ben 1.700 euro. Metà di tale cifra è stata devoluta alla nostra chiesa che ne ha bisogno per affrontare le spese del nuovo impianto elettrico e della tinteggiatura completa della stessa. L'altra metà serve alla Compagnia per le sue attività, che non esulano dalla loro caratteristica religiosa. Nel ricordare, ancora, che la cassiera della compagnia è la signora Silvana Brandi e l'importo annuale per l'iscrizione è di 3 euro, porgiamo tanti saluti e auguri a voi e alle vostre famiglie.

La Compagnia del SS. Rosario

SPAZIO AI LETTORI

Tutto Raggiolo

Scrivete a: Tutto Raggiolo
presso Andrea Schiatti
Via Erbosa 15
52100 Arezzo

Riceviamo e pubblichiamo:

PICCOLI ABUSI ?

In Primavera sono stati eseguiti dei lavori al tetto della mia abitazione in Raggiolo: il manto di copertura è stato completamente cambiato, le tegole marsigliesi sono state sostituite con coppi ed embrici e devo dire che il tetto è molto più bello tanto che i comignoli dei camini, benché in mattone, sembravano vecchi e logori e allora sono stati sostituiti anche quelli. Una mattina sono arrivato e ho visto che i piccoli comignoli delle stufe erano stati sostituiti con prefabbricati in cemento. "Sono brutti - ho pensato - devo dirlo al muratore". Non è stato necessario perché qualcuno aveva già denunciato la cosa in Comune ed il muratore era già stato avvisato. Non so chi sia questa persona, che nei miei confronti è rimasta anonima, naturalmente, certo e' che se invece di andare a saltellare davanti al portone comunale fosse venuto da me avrebbe trovato completo disponibilità a risolvere il problema. Non sempre le cose vengono fatte in malafede. Però ti chiedo caro amico anonimo: sicuro di non avere scheletri nell'armadio? Sicuro di poter lanciare la prima pietra? Entrando

nel merito del problema credo che piccoli abusi (perché di questo sostanzialmente si tratta) nel quadro di permessi esistenti siano comunque un segnale di vitalità per un paese come Raggiolo dove le abitazioni vengono solitamente riadattate da paesani venuti in pensione o da loro parenti, persone che tengono alla casa e al paese e per i quali il piccolo abuso rappresenta un "tocco" di personalizzazione. Anni fa un addetto ai lavori mi disse: se avessimo applicato alla lettera leggi e regolamenti le abitazioni non sarebbero risultate sufficientemente confortevoli e le persone avrebbero cercato comuni più tolleranti. Mi sembrò e mi sembra tuttora una posizione saggia.

Gino Rosi



Caro socio, "entrando nel merito del problema", come tu dici, crediamo che gli abusi non si possano classificare in piccoli e grandi (concetti che soggiacciono a criteri di estrema soggettività); crediamo invece che gli abusi siano cose da evitare in ogni caso e che non ci si debba sentire legittimati dai comportamenti di altri che li hanno commessi liberamente. Per il resto, il Sindaco dice cose precise nell'articolo che pubblichiamo su questo numero. Resta il fatto che il rispetto delle regole e l'attenzione ai particolari sono fondamentali per la tutela di Raggiolo, un patrimonio comune a cui tutti teniamo. Un saluto cordiale.



**CHI NON AVESSE ANCORA RINNOVATO
L'ADESIONE ALLA BRIGATA PUO' FARLO ALLA
PROSSIMA FESTA DI CASTAGNATURA OPPURE
PRESSO L'ALIMENTARI GAMBINI**

FESTA DI CASTAGNATURA

2 novembre 2003



inviare le vostre e-mail a: "Schiattiandrea@inwind.it"
arrivederci al prossimo numero